



Ieg, l'addio inatteso di Marzotto non frena l'iter della quotazione

«Avanti uniti verso la Borsa»

Vicenza holding: è l'obiettivo comune. La società: i tempi non cambiano



Rottura Il presidente di Ieg, Italian exhibition group, Lorenzo Cagnoni con l'ex vice Matteo Marzotto

VICENZA La strada è tracciata, non si torna indietro. E anzi, i soci vicentini puntano a «lavorare uniti verso la quotazione in Borsa». È questo il tono dei commenti e delle prese di posizione che arrivano all'indomani della doccia fredda in casa Ieg, Italian exhibition group, la società nata lo scorso anno dalla fusione tra le fiere di Vicenza e Rimini. Giovedì il consigliere e vicepresidente della società, Matteo Marzotto, ha rassegnato le proprie dimissioni, inviando una lettera ai vertici della società e all'azionista di riferimento Vicenza holding nella persona di

Primo Ceppellini e anticipando, di fatto, un iter già segnato, visto che Marzotto era dimissionario in concomitanza con la quotazione in Borsa. Ma è proprio quel gesto, anticipato e del tutto inatteso, a decretare una rottura dell'ex-vicepresidente di Ieg con il management della società riminese.

Dalla società, il giorno dopo, arriva una nota stringata in cui ai ringraziamenti di rito nei confronti «dell'operato di Matteo Marzotto» si affianca la linea dell'«avanti tutta»: «Prosegue il percorso verso la quotazione di Ieg - fanno sapere da Rimini - che avverrà nei

tempi previsti e comunque subordinato al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti». Il passaggio non è scontato: Ieg sta per approdare sui listini di Borsa italiana con un'operazione del valore - ipotizzato - di circa 70 milioni. Le tempistiche prevedono lo sbarco in Borsa nei primi giorni di dicembre e dunque già da tempo è in corso l'iter che porta verso la quotazione, comprensivo di analisi, valutazioni e verifiche anche da parte di Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa) «al fine di recuperare

quante più informazioni utili possibile» fanno sapere dall'ente per la Borsa. Pertanto, i fatti degli ultimi giorni cascano in un momento delicato della società, nel quale i soci vicentini tengono la barra dritta. A prendere posizione, in particolare, sono il sindaco e presidente della Provincia, Francesco Rucco, e il presidente di Camera di Commercio, Giorgio Xoccatto, che rappresentano i tre enti soci di Vicenza holding, azionista al 19% di Ieg: «Siamo dispiaciuti per la decisione di Matteo Marzotto - dichiarano all'unisono - che abbiamo appreso dagli organi di stampa e di cui prendiamo atto. Rimaniamo convinti che questo sia il momento di lavorare assieme, Vicenza e Rimini, con l'obiettivo comune di sostenere e perseguire l'operazione di quotazione in borsa di Ieg».

Quindi la linea è comune: avanti tutta verso lo sbarco in Borsa italiana. Anche se un punto interrogativo sulle conseguenze delle vicende degli ultimi giorni relative al gruppo fieristico rimane. Le dimissioni di Marzotto, infatti, giungono dopo 5 giorni «caldi» per la società, con un'inchiesta giornalistica che ha portato alla luce alcuni aspetti interni alla governance, tanto da richiedere una replica da parte dell'amministratore delegato, Ugo Ravanelli, tramite una lettera inviata ai propri dipendenti. «Io non credo che la posizione della società sia indebolita nei confronti del mercato - precisa Rucco - perché ormai l'iter è avviato e dunque la società si quota o non si quota. A questo punto, vista la volontà comune da parte nostra e di Rimini, è necessario che la quotazione vada a buon fine».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossoni in fiera

1 Lo strappo definitivo del vicepresidente

Giovedì Matteo Marzotto ha rassegnato le dimissioni da vicepresidente e dal Cda di Ieg, la società nata dalla fusione delle fiere di Vicenza e Rimini

2 Lascia anche Perucca Orfei

Prima di Matteo Marzotto si era dimesso anche il presidente dell'Organismo di vigilanza di Ieg, l'avvocato vicentino Claudia Perucca Orfei

3 L'indagine stampa e la difesa

È dei giorni scorsi un'indagine della Stampa sulla gestione di Ieg da definirsi «allegria». L'ad Ugo Ravanelli ha parlato però di «notizie nauseanti»

Rimini, strappo in fiera Marzotto se ne va «In disaccordo su tutto»

Duro colpo all'alleanza con Vicenza

■ RIMINI

NON E' IL MODO migliore per debuttare in Borsa. A pochi giorni dalla quotazione, prevista tra fine mese e dicembre, il gruppo leg viene scosso dall'addio al veleno del vicepresidente Matteo Marzotto. Che punta il dito contro i vertici riminesi della società, nata nel 2016 dalle nozze delle fiere di Rimini e Vicenza.

L'uscita di Marzotto ha avuto l'effetto di una bomba, anche se la reazione dei vertici riminesi è molto soft. Dietro le quinte il disagio però è forte eppure quasi tutti tacciono. Silenzio dal Comune, zero dichiarazioni da parte del presidente di leg, Italian Exhibition Group, la società di gestione della Fiera, che pure si è espressa in un comunicato. Marzotto aveva annunciato le dimissioni il 25 settembre, ma doveva lasciare a quotazione avvenuta. Invece se ne è andato in anticipo sbattendo la porta. Accusando Rimini di mancanza di «rispetto istituzionale del socio di minoranza (Vicenza detiene il 19%), mal tollerato e tenuto in disparte, anche in occasione di importanti decisioni». Con il presidente di leg Lorenzo Cagnoni poi «il modo di vedere le cose è opposto su tutto». L'industriale punta il dito sul licenziamento di Corrado Facco, il manager che da Vicenza è stato promosso a direttore di leg. «Fac-

RASSICURAZIONI

**I vicepresidente si dimette
«Ma la quotazione in Borsa non è a rischio»**

co ha pagato per la sua provenienza e per l'estraneità alle notizie apparse su un quotidiano». Il riferimento è ad articoli in cui si sollevavano dubbi sulla gestione di leg: dai lavori di ampliamento affidati ai tedeschi di Gmp a fatture emesse prima degli ordini. Dubbi che leg ha confutato con una



Lotta aperta

«Non c'è rispetto istituzionale verso il socio di minoranza: viene tenuto in disparte»



DIVISIONE
Matteo Marzotto, a sinistra, si è dimesso da vicepresidente di leg. Qui sopra il presidente, Lorenzo Cagnoni. In alto, un evento che si è tenuto tra i padiglioni della Fiera di Rimini



Il 'matrimonio'

La società leg - Italian Exhibition Group - è nata nel 2016 dalle nozze tra la fiera di Rimini e quella di Vicenza

Lo scontro

I primi contrasti tra le due fiere risalgono a questa primavera, quando tutti i membri riminesi del cda di leg si sono dimessi

Piazza Affari

Lo strappo definitivo, con l'addio di Marzotto, si consuma a pochi giorni dalla quotazione in Borsa, prevista tra fine mese e dicembre

lettera ai dipendenti. L'addio di Marzotto è l'ultimo atto di molti contrasti tra Vicenza e Rimini. La luna di miele pareva finita in primavera, quando i membri riminesi del cda di leg (la maggioranza) si sono dimessi per nominare così un nuovo cda. Una mossa per far vedere a Marzotto e al-

tri, che volevano più peso per Vicenza, chi comanda. Rimini detiene l'81% di leg e ha gli eventi e le strutture più importanti. Nessuno a Rimini si aspettava la mossa di Marzotto. Neppure il sindaco e presidente della Provincia di Vicenza Francesco Rucco. «La posizione di Marzotto è personale.

Con Rimini non abbiamo problemi». Insomma, il matrimonio va avanti. Soprattutto ora che si prepara lo sbarco in Borsa. «Prendiamo atto delle dimissioni di Marzotto, che ringraziamo per il lavoro svolto - dice leg in una nota firmata con gli azionisti Rimini congressi e Vicenza holding - proce-

diamo verso la quotazione, che avverrà nei tempi previsti (a giorni), al rilascio delle necessarie autorizzazioni». Finita qui? No, i vertici di Rimini e Vicenza si rivedranno per mettere le carte in tavola.

Filippo Graziosi
Manuel Spadazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino

www.ilrestodelcarlino.it/rimini
e-mail: cronaca.rimini@ilcarlino.net
spe.rimini@speweb.it

Rimini

Sabato 17 novembre 2018

Redazione: piazza Cavour 4, 47900 Rimini - Tel. 0541 438111 - Fax 0541 51104
■ Pubblicità: SpeeD - Circonvallazione Meridionale, 54/G - Tel. 0541 782050 / Fax 0541 787966

LUXURY WATCHES
RIMINI

**ACQUISTIAMO OROLOGI
GRANDI MARCHE**
PAGAMENTO IMMEDIATO
FOTOGRAFIE E CONTATTI:
WHATSAPP: 0039 342.5441665
email: info@aedwatches.com
Tel. +39 0541.1573087
Via G. Garibaldi, 13 - 47921 Rimini (RN)

**Il vicepresidente Marco Marzotto si dimette da leg sbattendo la porta: «In disaccordo su tutto»
Ma le fiere di Rimini e Vicenza vanno avanti con la quotazione in borsa**

IN NAZIONALE E ALLE PAGINE 2 E 3



C'ERAVAMO tanto amati

PREMIATI DUE FIDANZATI A PAGINA 4

La cucina del cuore: Abocar conquista la stella Michelin



LOGGIONE E PALCHI A PAGINA 5

Prima grana per il Galli: scoppia il caso dei posti dove non si vede



IL CASO A PAG. 9

Shalabayeva, a processo il questore Improta



SAN MARINO A PAG. 25

Le unioni civili diventano legge



SPIAGGIA A PAG. 7

Il Governo cancella la tassa sull'ombra

Tutto-Zoo MAGASIN **MAXI PETSTORE**
APERTO 7 GIORNI SU 7

SPECIALIZZATO SELF-SERVICE PER GLI AMICI DELL'UOMO

**Tutto-Zoo
PREZZI
BASSI E FISSI**

- **SANTARCANGELO di ROMAGNA**
Via Ca Fabbri, 25 - Tel. 0541.621440
- **SAVIGNANO sul RUBICONE**
(zona IPER ROMAGNA)
Via Oslo, 11 - Tel. 0541.938276

LO STRAPPO SULLE FIERE

81

E' LA PERCENTUALE DI AZIONI DEL COLOSSO FIERISTICO DETENUTA DA RIMINI

RINVIATO LO SCONTRO DI POTERE INTERNO

«La quotazione in Borsa non si ferma Siamo più solidi che mai»

«**NOI ANDIAMO** avanti, più solidi che mai». Non c'è tanta voglia di parlare, ai piani alti della fiera, dopo l'addio al veleno di Marzotto. Ma le dimissioni del vice presidente «non cambieranno di una virgola i nostri piani... Non è questo il tempo di fare polemiche: abbiamo di fronte a noi degli obiettivi troppo importanti, a partire dalla quotazione in Borsa che avverrà a giorni». Sono le poche parole trapelate ieri dagli ambienti della società, dopo una giornata convulsa. Ieri pomeriggio leg si è affidata a una breve nota stampa, firmata con i soci di Rimini e Vicenza, per prendere atto dell'addio del vice presidente e assicurare come le procedure per lo sbarco in Borsa vadano avanti. Il presidente Lorenzo Cagnoni, così come l'amministratore delegato Ugo Ravanello, in questa fase vogliono evitare ogni polemica sulla stampa. E' solo questione di tempo. Perché Cagnoni parlerà, eccome. Fornendo la sua versione a cose fatte, dopo la quotazione in Borsa.

PERCHÉ è questo, al momento, l'unico chiodo fisso dei vertici di leg. L'autorizzazione per la quotazione è attesa in questi giorni, e il



Veduta aerea della Fiera

debutto avverrà tra la fine di questo mese e l'inizio di dicembre. Una volta che il titolo sarà quotato, partirà il regolamento dei conti tra Rimini e Vicenza. O meglio: Rimini e Vicenza metteranno tutte le carte in tavola, e faranno una verifica del loro 'matrimonio'. Vicenza vorrebbe contare di più, e Marzotto più volte negli ultimi mesi aveva pungolato Cagnoni - anche pubblicamente - su questo punto. Le dimissioni di Marzotto non sono state il primo contrasto

tra Rimini e Vicenza, che non ci sta a recitare il ruolo di Davide contro Golia nonostante detenga il 19% della società (contro l'81% di Rimini). In aprile tutti i membri riminesi del cda si erano dimessi, proprio per nominare il nuovo consiglio e far vedere a Vicenza chi comanda. A maggio è stato licenziato Corrado Facco, il manager di Vicenza che era stato promosso a direttore generale di leg. Facco non le aveva mandate a dire a leg (anche sulla stampa) e lo stesso Matteo Marzotto se l'era legata al dito. Arrivando, ora, alla decisione di dimettersi.

PER LA LEGA è tempo che Cagnoni faccia chiarezza. Sulle ombre sulla gestione sollevate da articoli apparsi sui giornali e sull'addio di Marzotto. «Cagnoni ha il dovere di spiegare al Comune di Rimini e alla Provincia i fatti accaduti». Il capogruppo Marzio Pecci sottolinea di aver attivato subito la commissione di controllo e garanzia, «ma ci è stato chiesto di spostare la convocazione dopo la quotazione in Borsa e cioè a metà dicembre». «Una risposta arrogante - dice Pecci - vista la situazione, aggravata dall'addio di Marzotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI

130

milioni di fatturato

Il gruppo leg, nato dalla fusione delle fiere di Rimini e Vicenza, nel 2017 ha registrato un fatturato complessivo superiore ai 130 milioni di euro

2,6

milioni di visitatori

Lo scorso anno i congressi e gli eventi nei padiglioni di leg sono stati 280 con 15mila espositori e un numero complessivo di visitatori di 2,6 milioni

L'ACCUSA DI MATTEO
NELLA SUA LETTERA DI DIMISSIONI
L'EX VICE PRESIDENTE LAMENTA
«SCARSO RISPETTO ISTITUZIONALE»

LUNA DI MIELE FINITA
I PRIMI SCREZI TRA RIMINI E VICENZA,
CONVOLATE A NOZZE NEL 2016,
SONO COMINCIATI IN PRIMAVERA

LA LEGA IN PRESSING
PER PECCI «CAGNONI HA IL DOVERE
DI FARE CHIAREZZA
E SPIEGARE LA SITUAZIONE AI SOCI»

Marzotto si dimette da Leg: «In disaccordo su tutto»

L'ex vice presidente sbatte la porta: «Per noi non c'è rispetto»



Lorenzo Cagnoni e Ugo Ravanelli ai vertici di leg. In basso il sindaco di Vicenza Francesco Rucco



IL SUO ADDIO ha avuto l'effetto di una bomba. Sganciata alla vigilia di uno dei traguardi più ambiziosi e complessi di leg: la quotazione in Borsa. Matteo Marzotto non è più, da giovedì, vice presidente della società che riunisce le fiere di Rimini e Vicenza. L'industriale aveva anticipato (a settembre) che avrebbe lasciato, ma solo a quotazione avvenuta. L'ha fatto invece in anticipo e attaccando pesantemente i vertici riminesi di leg, a partire dal presidente Lorenzo Cagnoni e dall'amministratore delegato Ugo Ravanelli. Nella lettera Marzotto accusa Rimini della mancanza di «rispetto istituzionale del socio di minoranza (Vicenza), troppo spesso mal tollerato e tenuto in disparte, anche in occasione di importanti decisioni», tra cui quella «dell'assegnazione della progettazione dei quartieri fieristici, portata in cda da Ravanelli a cose fatte...». Con Cagnoni «il modo di vedere le cose è opposto praticamente su tutto - rincara la dose l'ormai ex vice presidente - tranne sulla bontà della fusione e sulla quotazione in Borsa». L'industriale poi punta il dito sul licenziamento di Corrado Facco, il manager che da Vicenza era stato promosso a direttore generale



POLEMICA Matteo Marzotto si è dimesso sbattendo la porta

di leg. Faccio «ha pagato dazio per la sua provenienza, e forse anche per l'estraneità alle notizie apparse nei giorni scorsi». Marzotto fa riferimento all'inchiesta giornalistica in cui si sollevavano parecchi dubbi sulla gestione di leg: dai lavori di ampliamento affidati ai tedeschi di Gmp (che ha progettato

la Fiera e il Palas) a fatture emesse prima degli ordini. Dubbi che leg ha poi tentato di confutare sia sulla stampa, che con una lettera inviata a tutti i propri dipendenti.

IL POLEMICO addio di Marzotto arriva pochi giorni dopo quelle notizie, e forse non è un caso. E'

l'ultimo (il più clamoroso) di una serie di contrasti tra Vicenza e Rimini, partiti già pochi mesi dopo la fusione tra le due fiere, convolate a nozze nell'ottobre del 2016 dopo un corteggiamento lampo. Finita la luna di miele, sono arrivate le prime tensioni, tanto che in primavera tutti i consiglieri riminesi di leg (che sono la maggioranza) si erano dimessi per poter nominare un nuovo cda. Fu come mostrare i muscoli a chi, come Marzotto e altri, scalpitava perché Vicenza avesse più peso nella società. Stavolta invece, nonostante la sfuriata di Marzotto, leg evita le polemiche. In una nota ieri, firmata da tutti i soci, il gruppo ricorda che «Marzotto aveva già presentato il 25 settembre le dimissioni», che sarebbero entrate in vigore «dall'inizio delle negoziazioni in Borsa. leg, congiuntamente con i propri azionisti Rimini congressi e Vicenza holding, prende atto e ringrazia Marzotto per l'operato svolto». Parole di circostanza, per poi concludere: «Prosegue il percorso verso la quotazione in Borsa di leg, che avverrà nei tempi previsti, al rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti».

Filippo Graziosi
Manuel Spadazzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA FRANCESCO RUCCO SCARICA MARZOTTO: «PARLA A TITOLO PERSONALE, AVANTI VERSO LA BORSA»

Il sindaco di Vicenza: «Nessun problema con Rimini»

«NON C'E' alcun problema con Rimini». Il sindaco e presidente della Provincia di Vicenza, Francesco Rucco, 'scarica' Matteo Marzotto dopo le sue polemiche dimissioni da vice presidente del gruppo leg.

Marzotto lamenta il disaccordo su tante questioni, e la mancanza di rispetto di Rimini nei confronti di Vicenza. Come stanno le cose, sindaco?

«Stanno come abbiamo sottolineato anche nella nota stampa congiunta. Prendiamo at-

to della sua decisione e andiamo avanti. Ci aspettano la quotazione in Borsa e tanti altri importanti passi. Fare altre polemiche, in questo momento, non gioverebbe a nessuno».

Ma i rapporti con Rimini come sono, in questo momento?

«Per quanto mi riguarda, sono molto buoni. Lavoriamo insieme per raggiungere importanti traguardi, c'è sintonia sui piani e sulle azioni da intraprendere. Per essere an-

cora più chiari: non abbiamo alcun problema con Rimini».

Vicenza sostituirà Marzotto nel cda della società?

«Non subito. Manca così poco alla quotazione in Borsa, che riteniamo in questo momento non ci sia la necessità di dover nominare un nuovo vice presidente. Appena il gruppo leg sarà quotato, entrerà nel consiglio d'amministrazione al posto di Marzotto Roberta Albiero (commercialista vicenti-

na e consigliere comunale con la Lega). La nomina è già decisa, così come erano previste le dimissioni di Marzotto».

Le aveva annunciate, è vero. Ma ha bruciato i tempi e se ne è andato sbattendo la porta. Se l'aspettava?

«Noi no, tant'è che l'abbiamo appreso dalla stampa. Ma quello che ha detto rappresenta la sua posizione personale, e non quella dei soci di Vicenza all'interno di leg».

ma spa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Romagna

SABATO 17 NOVEMBRE 2018

Edizione di **Rimini e San Marino**

EURO 1,50 - ANNO XXVI / N. 318



Findomestic
Siamo a Rimini
Agenzia di viale Feltrio Fabbri
c/o Palazzo Flaminio
Tel. 0541-381799



E 1,50 in tandem con La Stampa. Spedizione in a.p. -dl. 353/03 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 -DCB Forlì. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Piazza Tre Martiri, 43 - Rimini - Tel. 0541-384111 Fax: 0541-384199. Sed: Ravenna (0544-218262), Forlì (0543-36520), Cesena (0547-611910), Imola (0542-28780) - E-mail: rimini@corriereromagna.it



Findomestic
Siamo a Rimini
Agenzia di viale Feltrio Fabbri
c/o Palazzo Flaminio
Tel. 0541-381799



SPORT MOTOCICLISMO

Mattia Pasini non ha una moto per il 2019 // pag. 25



CULTURA & SPETTACOLI L'INTERVISTA

"A Christmas carol" Giorgio Colangeli all'Amarcort // pag. 34 FARNETI



SCONTRO TRA RIMINI E VICENZA

Fiera, Marzotto lascia «Dissenso con Cagnoni»

Il vicepresidente di leg si dimette a sorpresa prima della quotazione in Borsa «È mancato il rispetto istituzionale, socio di minoranza mal tollerato» // pag. 5

CENTRO STORICO
Blocco dei veicoli arrivano i fittoni

// pag. 10



I fittoni già presenti in piazzale Fellini



CHEF GUARDIANELLI

Nuova stella Michelin alla cucina di Abocar

// pag. 2 e 3 NANNI

SHALABAYEVA
Anche il questore a processo

RIMINI.L'allora responsabile dell'Ufficio immigrazione di Roma, Maurizio Improta, attuale questore di Rimini, rinviato a giudizio con altre sei persone dal Gip di Perugia per il caso Shalabayeva. // pag. 8 ROSSINI

LA MAGLIETTA NON DIVENTI IL CAPRO ESPIATORIO

di Laura Giorgi

Tutti contro una. Unica ad essere chiamata a rispondere pubblicamente della terrificante maglietta che indossava il 28 ottobre in gita nostalgica a Predappio. Unica a finire additata su tutti i social, unica a comparire con nome e cognome in decine di lettere di querela arrivate in massa alla Procura della Repubblica di Forlì. Unica a finire sul registro degli indagati.

// segue a pagina 55

SAN MARINO
Unioni civili passa la legge

// pag. 47

COME SONO NATI I POPULISMI

di Sergio Pizzolante (*)

In Italia, le forze populiste oggi al governo raggiungono il 60%. In Emilia Romagna, in Toscana, in Umbria, nelle Marche, il Centro Destra è maggioranza, il Pd è il terzo partito nelle ormai ex Regioni rosse. Fine di una storia. Fuori dall'Italia, i populisti vincono in America, in Brasile, nell'est Europa, avanzano in Germania, in Francia. Perché è successo?

// segue a pagina 55



Tutto-Zoo MAGASIN **PETSTORE**

APERTI 7 GIORNI SU 7
dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30

300 Acquari
500 Kit completi per coniglietti, roditori, furetti e tartarughe
400 canne da pesca e mulinelli
600 gabbie, voliere e kit per uccelli
500 cuccie, brandine, lettini, trasportini e tiragraffi
valange di accessori e giochi per cani e gatti

SANTARCANGELO di ROMAGNA SAVIGNANO sul RUBICONE (zona IPER ROMAGNA)

Tutto-Zoo FIDELITY CARD

VICENZA PERDE UN ALTRO TASSELLO

Fiera, Marzotto si dimette in polemica «Con Cagnoni visioni opposte su tutto»

Il vice presidente di leg lascia a sorpresa il suo incarico prima della quotazione in Borsa e lamenta il mancato «rispetto istituzionale del socio di minoranza troppo spesso mal tollerato»

RIMINI

Matteo Marzotto lascia l'incarico e sbatte la porta contestando Cagnoni: «Il nostro modo di vedere è opposto praticamente su tutto». La polemica che ormai si trascina da mesi all'interno di Italian Exhibition Group ha aggiunto ieri un ulteriore tassello che incrina i rapporti tra Rimini e Vicenza. Il vicepresidente esecutivo Marzotto di leg ha infatti dato le dimissioni prima dell'annunciata quotazione in Borsa della società fieristica, prevista per inizio dicembre. E come riportato dal Giornale di Vicenza, l'imprenditore ha anche inviato una lettera al presidente Lorenzo Cagnoni, carica di polemica. «Finalmente rassegnole dimissioni», ha scritto Marzotto lamentando il mancato «rispetto istituzionale del socio di minoranza (Comune, Provincia e Camera di commercio di Vicenza, ndr), troppo spesso mal tollerato e tenuto in disparte, anche in occasioni di importanti decisioni, come quella dell'assegnazione della progettazione per gli am-

pliamenti dei quartieri fieristici, portata in Cda dall'amministratore delegato Ravanelli a cose ampiamente fatte e per mera informativa».

Dissenso ed estraneità

Non solo, Marzotto spiega anche di avere scelto di giocare d'anticipo per ribadire «il mio dissenso rispetto al licenziamento di Corrado Facco, che ha evidentemente pagato dazio per la sua provenienza e, forse, addirittura per la sua estraneità al contesto riminese di cui gli organi di stampa stanno dando in questi giorni quello che appare un triste resoconto». L'ex vicepresidente si riferisce quindi all'allontanamento nel maggio scorso di Facco, ovvero l'ex direttore generale di leg in quota a Vicenza. Mentre sul «triste resoconto» si riferisce all'articolo pubblicato dal quotidiano La Stampa in cui si parla di presunte irregolarità nella gestione della società fieristica, da dove hanno però smentito.

L'ultima stoccata, Marzotto l'ha poi dedicata proprio al presidente di leg, Cagnoni: «Il nostro modo di vedere è opposto praticamente su tutto, tranne che sulla bontà della fusione delle due società fieristiche e della loro quotazione in Borsa».

La «risposta» stringata

Dalla Fiera di Rimini gettano acqua sul fuoco, inviando una nota in cui hanno liquidato la questione in poche righe: «Il consigliere Marzotto aveva già presentato in data 25 settembre 2018 le proprie dimissioni dalla carica, con efficacia dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni in borsa». Di parere diverso il consigliere comunale della Lega Marzio Pecci che ha attivato la presidenza della Commissione di controllo e garanzia «per l'immediata convocazione» di Cagnoni, Marzotto, ma anche dell'ad Ugo Ravanelli e della responsabile della Vigilanza, Claudia Domizia Perucca Orfei.

PECCI (LEGA) ATTIVA LA COMMISSIONE DI CONTROLLO E GARANZIA



Matteo Marzotto e Lorenzo Cagnoni